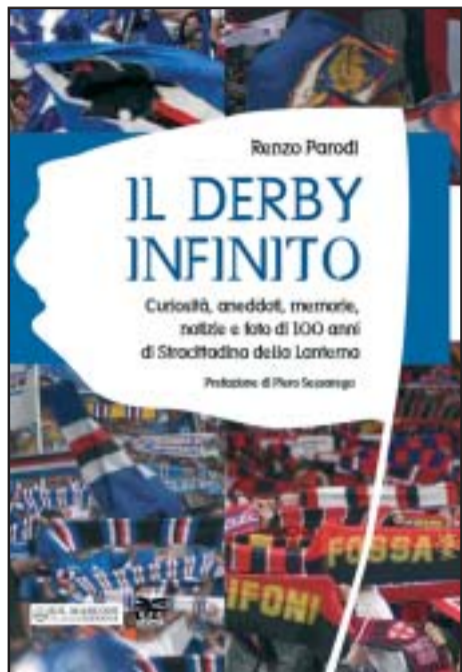


La nostra strenna di Natale

"Il derby infinito" di Renzo Parodi l'ultimo libro della SES

Lo potremmo definire, con un termine che negli ultimi anni è andato molto di moda, un libro bipartizan, che accontenterà tutta la tifoseria rossoblucerchiata. Sì, perché Renzo Parodi nel suo volume "Il derby infinito", appena pubblicato dalla nostra casa editrice SES, ripercorre con uguale attenzione e dovizia di particolari, anche inediti, la storia delle due massime squadre di calcio della Liguria; e lo fa partendo dalle origini – e in questo sta la vera forza e la novità del libro – di entrambe le compagini, da quando, cioè, un signore inglese decise di fondare nel lontano



1893 il Genoa Cricket and Football Club e la Sampdoria doveva ancora nascere dalla fusione di Sampierdarenese e Andrea Doria. Grazie ai racconti, puntualmente documentati, e a numerose e belle foto antiche, il volume restituisce l'immagine di un calcio del passato per molti aspetti lontanissimo dal presente, anche se, per certi versi, si riconosce una forte continuità. "Curiosità, aneddoti, memorie, notizie e foto di cento anni di Stracittadina della Lanterna" sono, come recita il sottotitolo, il fulcro del racconto, che si interrompe nei tempi più recenti, laddove, cioè, finisce la storia per lasciar spazio alla cronaca che noi tutti già conosciamo. Grande attenzione è dedicata, nelle Appendici storico-antropologiche, alla nascita della rivalità tra le due tifoserie, un antagonismo profondamente radicato nel tessuto cittadino da sempre, che ha portato a due diversi modi di intendere il gioco del pallone, a due differenti stili di vivere la propria fede calcistica. Un derby veramente infinito e non solo sul campo.

Sara Gadducci

Lettere al Gazzettino

Ma le "ronde" non sono minacciose

Sono il Presidente dell'Associazione Genova Sicura, Massimo Cazzola.

Abitanti del quartiere mi hanno segnalato che in bella mostra presso un edicolante di San Pier d'Arena è visibile una copia del vostro Gazzettino.

In prima pagina sotto la testata, c'è un articolo con titolo in rosso: "Vivi San Pier d'Arena", firmato da Sara Gadducci.

L'ultimo periodo di questo articolo cita testualmente: "L'obiettivo è di coinvolgere la cittadinanza: potrebbe diventare un'allegria alternativa alle ronde minacciose...".

Vorrei chiedere alla giornalista Sara Gadducci quando ha visto le ronde minacciose!

È un'affermazione pesante e falsa, per onore e rispetto un giornalista dovrebbe prima informarsi e poi scrivere; noto che invece è stata trascurata palesemente la parte informativa.

Ho personalmente organizzato e coinvolto molti cittadini di San Pier d'Arena in queste fantomatiche ronde che sono nientemeno che delle pacifiche passeggiate nel quartiere composte da cittadini che allegramente passeggiano per le vie.

A parte qualche giovanotto, questi presidi sul territorio sono composti da quarantenni, cinquantenni e, a dire il vero, anche da tanti settantenni! Piuttosto nutrita è la presenza di donne in pensione che, vi assicuro, sono tutt'altro che minacciose.

Le nostre armi sono cellulari e macchine fotografiche ed il nostro compito è quello di segnalare alle forze dell'ordine le situazioni di pericolo. Grazie a noi è stata scongiurata un'aggressione di un tassista che vedendoci si è fermato chiedendoci aiuto; una telefonata ed in due minuti una volante dei Carabinieri è intervenuta. Abbiamo documentato e richiesto la rimozione di carcasse di automobili e moto, segnalato rotture di tubature AMGA e buchi pericolosi nei marciapiedi.

Grazie anche alla nostra presenza continua, che costringe qualche volante o gazzella a seguirci, la prostituzione è drasticamente diminuita, in via San Pier d'Arena

si notano solo tre o quattro prostitute a fronte di oltre cinquanta di qualche mese fa e sono quasi scomparse le bande di giovinastri che terrorizzavano nelle ore notturne il quartiere.

A questo punto scrivere "minacciose" è falso e tendenzioso.

Giornalisti di altre testate hanno scritto esattamente il contrario ed anche documenti filmati di Rai1 e Primocanale suffragano la mia tesi.

In conclusione, osservo che la manifestazione organizzata dai CIV a cui fa riferimento la giornalista

avrebbe potuto essere una bella occasione di socializzazione e promozione al commercio per San Pier d'Arena, se non fosse stata pesantemente strumentalizzata dalle forze del centro sinistra, che sono le stesse che ci negano un presidio sul territorio delle forze dell'ordine. Invito la giornalista a partecipare ad una delle nostre passeggiate serali per verificare se il termine "minaccioso" ci si attagli. Distinti saluti.

Massimo Cazzola
Presidente dell'Associazione
Genova Sicura

Da "Il nuovo Zingarelli", vocabolario della lingua italiana, la parola "ronda" viene così definita: "Servizio armato svolto da più militari al comando di un graduato a scopo di vigilanza mobile specialmente notturna". Una "ronda" quindi è una sorta di pattugliamento che può rispondere alla violenza con altrettanta violenza. Nel numero scorso del Gazzettino, la nostra cronista Sara Gadducci aveva scritto la frase "ronde minacciose" senza voler offendere nessuno, quantomeno questi cittadini che in piena notte passeggiano per le vie della città. Noi, come Gazzettino, siamo sempre stati rispettosi delle opinioni di tutti e da trentacinque anni riportiamo puntualmente ogni mese notizie e fatti che riguardano San Pier d'Arena. E lo facciamo sempre con correttezza e rispetto degli altri. Se errore c'è stato, lo hanno fatto per primi quelli che hanno scritto o detto in TV che quelle "passeggiate notturne" erano delle "ronde".

S.D.

La commemorazione di Tosa e Battaglini

21 novembre 1979 ore 7,30 circa: un commando delle BR assassinò a tradimento il Maresciallo Vittorio Battaglini ed il Carabiniere Mario Tosa. Nessun conflitto a fuoco, nessun confronto faccia a faccia, solo una brutale esecuzione sparando alle spalle di due tutori dell'ordine che stavano prendendo un caffè prima di iniziare il consueto giro di pattuglia.

I Carabinieri di San Pier d'Arena non dimenticano i loro caduti, ed ogni anno, il 21 novembre, si svolge una breve cerimonia con la benedizione della lapide presso il bar di Via G.B. Monti nel quale si è consumato l'eccidio, alla presenza dei comandanti della Compagnia e della Stazione di corso Martinetti, nonché dei parenti delle vittime. Anche quest'anno tutto si è fatto in pochi minuti, ma dobbiamo amaramente rilevare, ancora una volta, che alle autorità del Municipio di San Pier d'Arena questa ricorrenza sembra del tutto sconosciuta, visto e considerato che da alcuni anni nessuno di loro si presenta ad assistervi. Addirittura non si sono visti neppure i Vigili Urbani che solitamente presenziano per fermare brevemente il traffico al momento dell'attenti, e quindi i Carabinieri si sono arrangiati da soli. Noi del Gazzettino, però, c'eravamo, e ci siamo auto-nominati rappresentanti di San Pier d'Arena per qualche minuto, in assenza di altri ben più titolati.

Cogliamo l'occasione per segnalare che nel 2009 ricorreranno 30 anni dall'eccidio, e quindi ci auguriamo che la Municipalità organizzi una adeguata commemorazione. Noi, comunque, ci saremo.

Pietro Pero

La redazione del Gazzettino augura Buone Feste a tutti i lettori

Regione Liguria a sostegno dell'educazione dei giovani



Contributi regionali per attività educative

Attraverso due leggi regionali, la Liguria sostiene le tante associazioni ed enti che si occupano dell'educazione di bambini e ragazzi. La prima, del 1998, regola e tutela chi organizza e gestisce soggiorni socio-educativi e didattici fornendo un contributo per le spese di gestione e per gli interventi a strutture che ospitano soggiorni estivi a scopo educativo e didattico. La seconda, in vigore dal 2004, punta a valorizzare le attività educative e sociali svolte da oratori ed enti religiosi.

1. Soggiorni socio-educativi e didattici

Sono stati complessivamente 65 i soggetti (associazioni e parrocchie) che hanno ottenuto contributi regionali per lo svolgimento di soggiorni socio-educativi e didattici nell'estate del 2007. Di questi, oltre la metà (46) si trovano nella Provincia di Genova, 10 in quella di Imperia, 5 nel territorio savonese e 4 nella provincia di La Spezia. In tutto, per la spesa corrente, sono stati erogati 180.776 euro.

La legge regionale prevede un contributo di 4 euro al giorno per ogni minore portatore di handicap (che scende a 3,5 euro per gli autosufficienti) che partecipa al soggiorno socio-educativo per un periodo non inferiore a 6 giorni consecutivi. Hanno diritto al contributo i minori residenti in Liguria, anche se il soggiorno si svolge in territorio esterno a quello della regione. "Il prossimo anno adegueremo il contributo – spiega Massimiliano Costa, vicepresidente della Regione Liguria e assessore alle politiche sociali – per incidere così maggiormente nell'aiuto ai soggetti che si occupano dell'educazione dei ragazzi nella nostra Regione".

Per quanto riguarda i finanziamenti in conto capitale per sostenere le spese di creazione, ammodernamento e adeguamento di aree e strutture per i soggiorni estivi, vale il criterio della territorialità, per cui avranno diritto solo gli enti proprietari di strutture che si trovano nel territorio ligure.

2. Oratori ed enti similari

Anche quest'anno, e per il terzo consecutivo, la Regione Liguria ha finanziato con 2,6 milioni di euro gli oratori, gli enti religiosi e similari che svolgono attività socio-educative a favore di giovani e famiglie. A beneficiarne sono stati quasi 200 enti religiosi ed oratori della Liguria.

per informazioni:

www.regione.liguria.it

percorso: home / salute sociale / servizi sociali

Lo stanziamento prevede una "tranche" di due milioni di euro da finanziare in conto capitale, per sostenere le spese di ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento e adeguamento architettonico delle strutture come campi da gioco, locali parrocchiali e spazi utilizzati per attività di aggregazione ed educazione per i giovani. Il resto (600.000 euro) è stato distribuito per finanziare le spese di gestione delle attività oratoriali.

"Si tratta – dichiara il vicepresidente della Regione Liguria, Massimiliano Costa – di un'azione che riconosce l'importanza del ruolo svolto dagli oratori e dagli enti religiosi nell'ambito della società ligure".

I criteri con cui sono stati assegnati i contributi sono essenzialmente due: innanzitutto la fattibilità dell'intervento in ragione del finanziamento richiesto, che punta a premiare la concretezza e la finalizzazione, nel giro di non più di tre anni, delle risorse regionali per progetti compiuti; secondariamente vi è il carattere educativo delle attività svolte all'interno delle strutture che, per loro stessa natura, hanno un primario ruolo di aggregazione sociale e di integrazione di fasce a rischio di esclusione come immigrati e disabili.

Per la selezione dei progetti, come sancito dalla legge regionale in vigore dal 2004, e dal seguente protocollo d'intesa stipulato tra Regione Liguria e Regione Ecclesiastica Ligure, è stata istituita una commissione mista tra Regione Liguria e Regione Ecclesiastica Ligure che ha provveduto all'esame e alla selezione dei progetti.

Ecco in dettaglio come sono stati ripartiti i finanziamenti regionali.

Conto capitale: Genova 48 progetti 893.200 euro, La Spezia 18 progetti 275.510 euro, Savona 18 progetti 331.866 euro, Imperia 15 progetti 285.824 euro

A questi si aggiungono i **4 progetti poliennali** (due nella provincia di Genova e uno rispettivamente nello spezzino e nel savonese) per un finanziamento di **183.600 euro** per il 2007.

Spese gestionali: Genova 118 progetti 347.600 euro, La Spezia 26 progetti 68.000 euro, Savona 32 progetti 98.200 euro, Imperia 17 progetti 57.300 euro



REGIONE LIGURIA

Liguria comunica

a cura dell'Assessorato alle Politiche sociali, Terzo Settore